Vino italiano, Frescobaldi: “Dazi Usa, persi 110 milioni in un trimestre”

scritto da Redazione Wine Meridian | 3 Dicembre 2025



Le imprese vinicole italiane hanno perso quasi 110 milioni di euro nell’export verso gli Stati Uniti nell’ultimo trimestre a causa dei dazi. Il presidente di Uiv, Lamberto Frescobaldi, denuncia l’insostenibile autotassazione operata dalle aziende per mantenere la competitività, con tagli ai prezzi fino al 26% per il vino francese e del 15% per quello italiano.

“Il problema dei dazi lo dobbiamo gestire, perché – a meno di improbabili quanto repentini cambi di rotta delle politiche Usa – con queste tariffe ci dovremo purtroppo convivere. Ciò che non può durare a lungo è l’autotassazione operata dalle imprese del vino italiane ed europee per rimanere competitivi sul mercato. Nel terzo trimestre il prezzo del vino italiano

diretto verso gli Usa ha subito un taglio medio del 15%, quello francese addirittura del 26%. Contestualmente, il prezzo medio di questi vini in uscita dalla distribuzione americana è salito a ottobre di circa 4/5 punti e gli ordini nei punti vendita in vista del Thanksgiving sono tutt'altro che ripartiti". Lo ha detto oggi a Roma, il presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi, nel corso del Consiglio nazionale dell'associazione di riferimento per le imprese italiane del vino.

"È inutile negare – ha aggiunto Frescobaldi – che stiamo vivendo una situazione di tensioni di mercato, con quasi 110 milioni di euro lasciati per strada solo nell'ultimo trimestre rispetto all'export Usa prodotto nel pari periodo dello scorso anno. Il mondo del vino deve oggi evitare catastrofismi ma anche facili ottimismi e lavorare sulla gestione della crisi. Lo stanziamento di 100 milioni di euro per la promozione inserite nel Ddl Bilancio è perciò un segnale positivo e concreto del Governo, a patto che il nostro comparto sia in cima alla lista del made in Italy da sostenere. È poi fondamentale che da parte del trade statunitense ci sia la consapevolezza che nessuno in questa fase possa pensare di lucrare in dispetto dei propri partner: oggi l'imperativo è riattivare i consumi calmierando i prezzi. Perché – ha concluso il presidente Uiv – se fino a pochi mesi fa ogni dollaro investito in vino europeo ne generava 4,5 sul mercato a stelle e strisce, oggi il moltiplicatore potrebbe invertirsi, con rischio di mancato guadagno per il mercato americano di 4,5 volte superiore al nostro".

Punti chiave

1. **Perdite da 110 milioni** di euro nell'export di vino italiano verso Usa nell'ultimo trimestre rispetto

all’anno precedente.
2. **Prezzi tagliati del 15%** per il vino italiano e del 26% per quello francese nel terzo trimestre per restare competitivi.
3. **Stanziamento governativo di 100 milioni** per la promozione nel Ddl Bilancio, richiesto priorità per il settore vinicolo.
4. **Rischio inversione del moltiplicatore economico**: da 4,5 dollari generati per ogni dollaro investito a perdite multiple per il mercato Usa.
5. **Necessità di calmierare i prezzi** e riattivare i consumi, evitando speculazioni da parte del trade statunitense.